



**Al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale – Divisione III  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
PEC: [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

**e p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
Direzione per la Qualità e la Tutela del Paesaggio  
e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 Roma  
PEC: [mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it)

**OGGETTO: Osservazioni al progetto del permesso di ricerca idrocarburi D1 BP SP e D1 FP SP della Spectrum Geo.**

La OLA (Organizzazione Lucana Ambientalista), attraverso le presenti osservazioni intende esprimere la più totale contrarietà e parere negativo alle ispezioni sismiche D1 BP SP e D1 FP SP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Spectrum Geo di Londra, previste lungo tutta la riviera adriatica, da Rimini fino a Santa Maria di Leuca, a circa 25 km da riva e lungo ben 700 chilometri di costa, come reso noto dal sito del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare. I dati della Spectrum Geo saranno commercializzati a ditte straniere interessate a trivellare il mare Adriatico.

I progetti in esame riguardano le ispezioni sismiche con l'invasiva tecnica air gun a soli 25 chilometri da riva finalizzati alla possibile installazione di pozzi per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi.

La Spectrum afferma di voler inizialmente eseguire ispezioni sismiche su una vasta area di 30.000 Km<sup>2</sup> su buona parte dell'Adriatico italiano. Queste attività sono propedeutiche alla trivellazione di pozzi esplorativi e all'installazione di piattaforme petrolifere che potrebbero restare attive per decenni nei mari italiani. Occorre dunque porsi in un'ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame con tutte le sue conseguenze a lungo termine. Da questo punto di vista, il documento di VIA sottomesso dalla Spectrum è da considerarsi incompleto e fuorviante.

E' infatti singolare che nella VIA vi sia una lunga discussione sulla presunta necessità in Italia di estrarre petrolio dal territorio e dai mari nazionali, ma che invece non vi sia menzione alcuna dei possibili impatti ambientali, in termini di subsidenza, scoppi di pozzi, rilasci a mare di sostanze tossiche come fanghi e fluidi perforanti o acque di risulta che possono diffondere per decine di chilometri dai punti di emissione. Questo né in generale, né nel particolare della realtà italiana interessata dai permessi d1 BP-SP e d1 FP SP. Nella VIA non sono neppure menzionati i possibili



impatti all'economia costiera delle comunità interessate che, allo stato attuale, è totalmente incompatibile con lo sfruttamento di idrocarburi.



La nostra Organizzazione evidenzia l'incongruenza di tale e vasto progetto con aree motore economico del turismo italiano come Rimini, Cattolica, Vieste, Peschici, Senigallia, Montesilvano, Pineto, Tortoreto, Termoli, Francavilla, Fossacesia, Vasto, Porto Sant' Elpidio, Porto San Giorgio, San Benedetto del Tronto, Otranto, Ostuni, le isole Tremiti, Lecce, Monopoli, il Salento, la costa dei Trabocchi, la riviera del Conero, e tante altre località meno note ma di grande pregio ambientale, culturale e archeologico.



L'area proposta dalla Spectrum per eseguire sondaggi sismici e successivamente - se i suoi acquirenti lo riterranno opportuno - per trivellare il fondale marino, è tutta di alto valore naturalistico, turistico-recettivo. L'Adriatico ha nella qualità del pescato il suo fiore all'occhiello. L'air gun è una tecnica invasiva che danneggia flora e fauna marine, come documentato più volte nella letteratura mondiale, e che può causare perdita dell'udito e del senso dell'orientamento nei cetacei o lesioni a volte mortali. Tra le numerose specie messe a rischio ci sono anche capodogli e delfini, periodicamente avvistati lungo le coste pugliesi, abruzzesi e molisane, e specie minori e bentonitiche, fondamentali per garantire un buon pescato. La Spectrum Geo cerca di minimizzare gli effetti negativi dell'air gun, mentre diversi articoli scientifici mostrano esattamente il contrario. Uno degli studi più recenti è stato pubblicato nel Maggio 2011 su Plos-One, dal titolo "Sometimes Sperm Whales (*Physeter macrocephalus*) Cannot Find Their Way Back to the High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding". In questa pubblicazione si afferma che fra le cause dello spiaggiamento dei sette capodogli nel mare di Puglia del 2009, non sono da escludersi le ispezioni sismiche. Lo studio è stato condotto da una equipe internazionale con anni di esperienza sui comportamenti delle specie marine.

Altri esempi di spiaggiamenti abbondano nella letteratura mondiale, ce ne sono stati in anni recenti in Spagna, in Nuova Zelanda, in Canada, in Tanzania, e tutte riconducibili all'uso delle tecniche airgun. Nel mare Adriatico è comune l'avvistamento di delfini – così come accaduto di recente a Vasto, a Termoli, nel Gargano, a Lecce e spesso sono forti attrattori turistici in quanto garanzia di mare sano.

L'area scelta dalla Spectrum Geo è nelle strette vicinanze di decine e decine siti di interesse comunitario facenti parte della rete Natura 2000, considerata il principale strumento per la protezione della biodiversità in Europa, e di varie zone di ripopolamento ittico, strumentali per la crescita dell'industria della pesca in Adriatico, quest'ultima già alle prese con problemi dovuti allo sfruttamento eccessivo delle risorse e all'inquinamento già esistente nei nostri mari. Per alcuni siti di interesse comunitario (SIC) la Spectrum afferma che date le loro distanze dai suddetti permessi - che variano fra i 10 e i 30 Km - e dato il carattere temporaneo delle operazioni air gun, gli impatti ambientali saranno minimi. Affermazione generica che a parere della nostra Organizzazione demarca la grande superficialità degli studi di impatto ambientale effettuate dalle società, ed in ultimo dalla Spectrum.

Queste affermazioni sono da considerarsi inaccettabili, considerato che - come già esposto - lo scopo finale della Spectrum è vendere i suoi dati a chi vuole estrarre petrolio per i prossimi decenni e non solo eseguire ispezioni sismiche per giorni limitati.

Le aziende che fanno la sismica di norma stipulano contratti con una o più società energetiche; sono studi costosi che richiedono operazioni ad "ampio spettro".

La protezione di aree naturalistiche di pregio o di ripopolamento ittico dovrebbero essere di primaria importanza per la loro valenza ambientale ed economica. In altri paesi come in Norvegia, o lungo le coste pacifiche ed atlantiche degli USA, le zone in cui è vietato trivellare, eseguire sondaggi sismici e in generale operazioni petrolifere è dell'ordine delle centinaia di chilometri dalle



coste, a fronte dei 10 Km in Italia, per garantire l'assoluta integrità del mare e delle attività esistenti.

Più in generale, la petrolizzazione dell'Adriatico, in cui rientra il progetto della Spectrum, è in totale contrasto con l'attuale assetto delle nostre coste e stravolgerebbe l'industria del turismo, basata su un'immagine di territorio sano e sostenibile.

Le presenti osservazioni sono da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

La OLA, quindi, esorta i Ministeri competenti a bocciare i progetti della Spectrum e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

*Potenza, lì 3 ottobre 2011*

Pietro Dommarco  
*in rappresentanza legale della*  
OLA (Organizzazione Lucana Ambientalista)